



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

SOLI DEO GLORIA
XV edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu · info@solideogloria.eu

...Hai mutato il mio lamento in danza...

Concerto in ricordo di
Don Alcide Pecorari

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
San'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Domenica 14 aprile 2019, ore 17

REGGIO EMILIA

Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo

Via Roma

Darko Pleli

organo

Il programma

*...Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia...*

dal Salmo 30

Georg Muffat (1653 – 1704)

Toccata undecima

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Adagio in C für Glasharmonika

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Vater unser im Himmelreich, BWV 683

Johann Caspar von Kerll (1627 – 1693)

Passacaglia in d

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562 – 1621)

Onse Vader in hemelrijk

Pablo Bruna (1611 – 1679)

Tiento de falsas, 2° tono

Padre Antonio Soler (1729 – 1783)

Fandango (arr. Darko Pleli)

Antonio de Cabezón (1510 – 1566)

Pavana Italiana

Louis-Nicolas Clérambault (1676 – 1749)

Caprice

Jan Pieterzsoon Sweelinck

Ballo del Granduca

Codex Faenza

Bel fiore dança

Robertsbridge Codex

Estampie

Si ringraziano

Don Maurizio Pirola, Diacono Pierangelo Roncalli

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

L'interprete

Darko Pleli, nato nel 1981 a Zagabria, in Croazia, ha studiato musica sacra nella sua città natale e anche come organo concertante a Vienna, dove vive e lavora dal 2003.

Dal 2013 è organista presso il monastero benedettino “Unserer Lieben Frau zu den Schotten di Wiennel”, nel centro di Vienna, dove suona in più di 500 servizi all'anno, ed è il direttore artistico della stagione concertistica *Gegenklang* (www.gegenklang.at).

Tiene concerti in tutta Europa e gestisce il canale YouTube *OrganTube* (www.youtube.com/c/darkopleli).

Lo strumento

Organo di Giovanni Battista De Lorenzi (1869)

inaugurato da Vincenzo Petrali (10 ottobre 1869)

Tastiera di 56 tasti (Do₁ – Sol₅).

Divisione fra bassi e soprani: Do diesis₃ – Re₃.

Pedaliera diritta di 25 pedali (Do₁ - Do₃, ritornellante dal Do₂).

Pedaletti e accessori: Unione tastiera al pedale, Ripieno, Terza mano, Combinazione “alla lombarda”.

Corista: La₃ a 430 Hz.

Registri

Trombone basso	Principale 8' bassi
Tromba dolce soprani	Principale 8' soprani
Corno inglese	Ottava bassi
Flauto reale	Ottava soprani
Viola ai bassi	Decimaquinta
Flauto in VIII bassi	Decimanona
Flauto in VIII soprani	Vigesimaseconda
Flauto in XII soprani	Vigesimasesta
Flaugioletto soprani	Vigesimanona
Voce umana	Trigesimaterza
Bombardone	Contrabbassi
Timballi	Ottava

Il luogo

Chiesa dei santi Giacomo e Filippo

Via Roma, 19 – Reggio Emilia

Vicende della Chiesa – Schema cronologico

1199

Già esistente, la chiesa è menzionata in una pergamena del monastero di S. Tommaso.

1720

Restauri dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (Reggio Emilia, 1662 – 1755): la facciata subisce, con questo intervento, il suo terzo rifacimento (nei secoli precedenti era stata, infatti, portata per ben due volte in avanti); anche il coro viene rifatto.

1792

Ristrutturazione interna della chiesa secondo il vecchio progetto del Ferraroni (altari minori ridotti a sette, costruzione delle attuali cantorie, rifacimento della volta).

1796

La chiesa è chiusa al culto.

1808

È restaurata e riaperta.

1915/18

È adibita a magazzino militare.

1923

È nuovamente restaurata e riaperta.

Esterno

Sul fianco destro, in via Dante, è ancora visibile l'antica torre romanica con bifore nella cella campanaria e ghiera in cotto nel sottotetto.

Interno

Altari di destra

1°) Ancona in stucco ad imitazione del marmo (fine XVIII sec.).

Crocifisso in legno intagliato (XVIII sec.).

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: L'Annunciazione (1631) di Lorenzo Franchi (Bologna 1565 – Reggio E., 1632).

3°) Cappella di fondo della navata

Ancona in stucco.

Presbiterio e Coro

Due cantorie (1792).

Cinque tele: La lapidazione di S. Giacomo, Il martirio del santo, Martirio di S. Filippo e gloria di S. Giacomo (1757), S. Filippo uccide il drago, Il miracolo dei cinque pani: tutte opere di Francesco Vellani (Modena 1688-1768). Coro ligneo (XVIII sec.). Badalone in noce (datato 1700)

Altari di sinistra

3°) Cappella di fondo alla navata

Ancona in stucco (XVIII sec.).

Monumento a G. Ferrari Bonini in marmo e bronzo (1922) di Riccardo Secchi (Reggio Emilia, 1871 – 1938)

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: S. Anna, la Madonna bambino e suor Angela Merici di G.B. Faramonti (piacentino ma op. a Reggio XVIII sec.).

1°) Ancona (idem 1° alt. a destra)

Tela: La Madonna del Buon Consiglio (XIX sec.).

Prima sagrestia

Due armadi in noce (XVIII sec.).

Monumento funebre di Vincenzo Cortesini in marmo (1680).

Seconda sagrestia

Tela: Madonna con il Bambino e S. Domenico (XVII sec.). Canterano in noce con primo cassetto ribaltabile (XVII sec.). Tela: Un miracolo di S. Luigi re di Francia di ignoto reggiano del XVII sec.

Tela: San Giovanni di Matha, S. Felice di Valois e la SS. Trinità di Orazio Talamì (Reggio Emilia, 1624 – 1705). Inoltre tessuti e argenti, prevalentemente settecenteschi. Murato in un ballatoio della scala che porta alla canonica è inoltre un rilievo di arenaria raffigurante la Madonna con il Bambino (XV secolo).

(Tratto da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida Storico – Artistica*, per gentile concessione di Bizzocchi Editore)



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

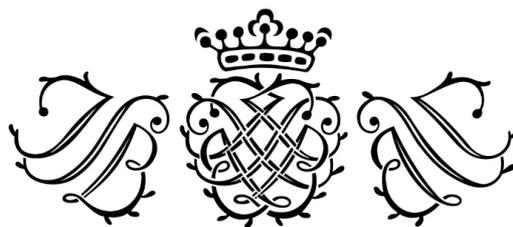
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

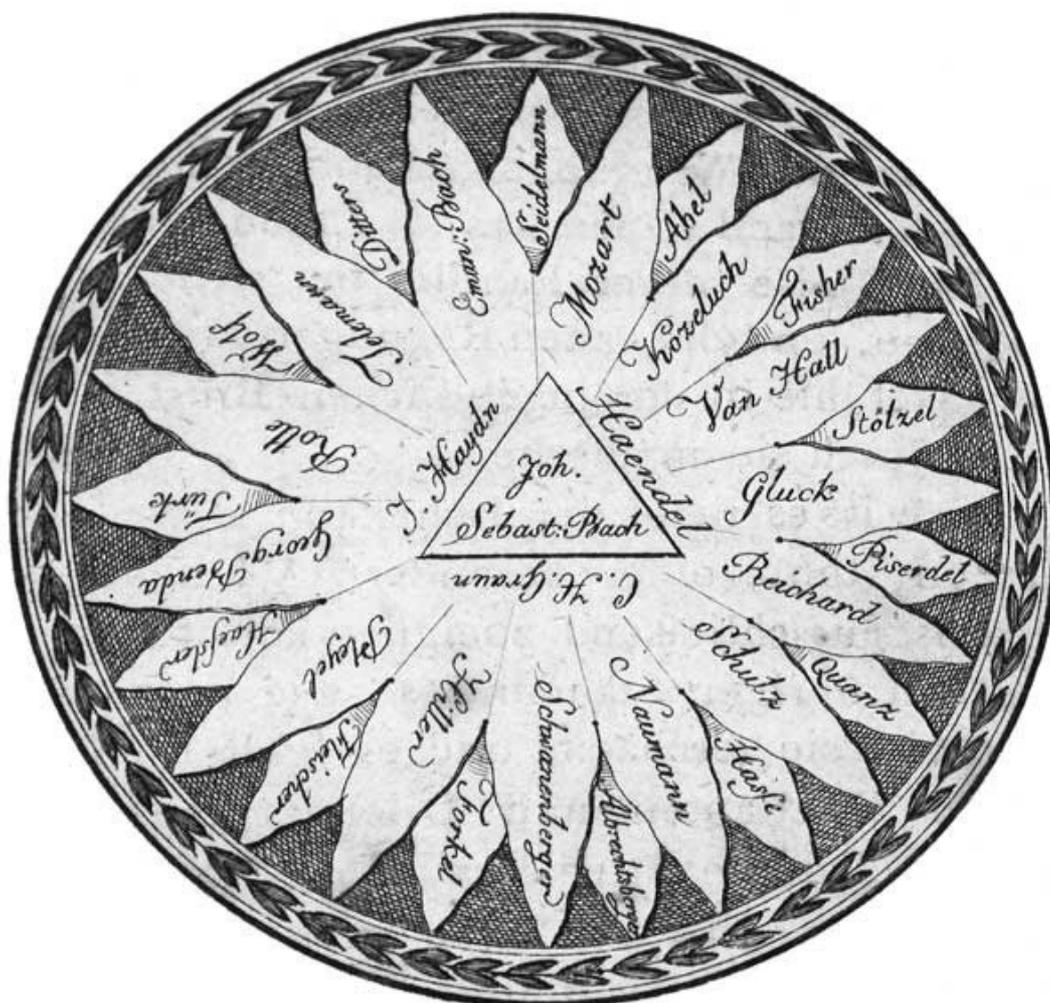
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Lunedì 22 aprile 2019, ore 17

ALBINEA
Chiesa della Natività
della Beata Vergine Maria e S. Prospero
Via Chiesa 77

Levente Kuzma
organo

Coro Voci nel vento

Nicola Gigli
direttore

Musiche di
J. C. Kittel, J. Stanley, L. Couperin,
G. Torelli, E. Grieg, A. Guilmant,
B. De Marzi, M. Maiero,
R. Borghi, G. Monica

In ricordo di
Franco e Sonia Cattani

Sponsor

BPER:

Banca

Sponsor tecnico



hotel Posta



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO